

Documento dell'Assemblea dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito di Bologna

del 28 maggio 2010

L'Assemblea dei Sindaci dell'Autorità d'Ambito di Bologna, riunita il 28 maggio 2010 per l'approvazione delle tariffe del Servizio Idrico Integrato per l'anno 2010,

ribadisce

- che l'acqua è un bene pubblico e a tutti deve essere accessibile, al massimo livello di qualità,
- che l'acqua è un bene scarso e finito pertanto va combattuta ogni forma di spreco anche attraverso una tariffa che penalizzi gli sperperi e incentivi il suo risparmio,

In merito alle tariffe l'Assemblea evidenzia che il sistema tariffario pro-capite, applicato nel 2010 per la prima volta su larga parte del territorio dell'ambito, è un'innovazione importante che si fonda sui seguenti principi:

- incentivazione del risparmio idrico e premio per i comportamenti virtuosi,
- tutela delle fasce deboli della popolazione,
- penalizzazione degli sprechi nella garanzia di ottenere la necessaria disponibilità di risorse da reinvestire nel sistema idrico,
- garanzia della manutenzione e della qualificazione della rete idrica

In particolare si esplicita che il consumo pro-capite individuale giornaliero è stato quantificato in 150 litri di acqua. Nel rispetto di questa quantità individuale, ben più che sufficiente per le necessità giornaliere alimentari, igieniche e domestiche in genere, oltre 1000 litri di acqua hanno il costo di 1 €, cioè quanto un caffè.

Per esempio, una famiglia-tipo di 3 persone che ha un consumo medio di 455 litri al giorno, nel 2009 aveva una bolletta di 220 € e nel 2010 la vedrà ridotta a 203 €. Una famiglia numerosa, per esempio di 5 persone, il cui consumo medio è di 567 litri al giorno, vedrà ridursi la sua bolletta da 314 a 245 €.

Chi invece eccede tali consumi viene penalizzato con l'applicazione di una tariffa più alta. Le risorse economiche così recuperate permetteranno la realizzazione degli investimenti necessari alla manutenzione e al potenziamento della rete idrica.

Si tratta quindi di una impostazione tariffaria di grande equità sociale, ulteriormente sostenuta dall'aumento della soglia ISEE da 7.500 a 10.000 € per l'accesso agli sconti per i meno abbienti, quantificati in 20 e 25 € a seconda delle fasce.

La tariffa media approvata, pari a € 1,58 al mc, nell'articolazione tariffaria sopra descritta, rappresenta quindi un equo corrispettivo per il servizio fornito, nel rispetto del principio della piena copertura dei costi del servizio da parte delle tariffe sancito dalla legislazione nazionale fin dalla Legge Galli del 1994.

In relazione agli investimenti, l'assemblea dei Sindaci:

- ritiene necessario attuare gli investimenti previsti nel Piano d'Ambito, quantificati in 150 Milioni di € nel quinquennio 2008-2012 e in specifico individuati in 26,5 Milioni nel 2010, con la conferma della priorità per i settori fognari e depurativi, in coerenza con il Piano di tutela delle acque della Regione Emilia-Romagna e con l'obiettivo di un progressivo adeguamento dei sistemi di trattamento delle acque reflue alle norme europee in materia

di scarichi recepite dal D.Lgs. 152/1999.

- ritiene che l'esigenza di mantenere alto il livello degli investimenti nel Piano d'Ambito, trovi ulteriore motivazione nella consapevolezza dei costi ambientali che conseguono alla mancata prevenzione delle criticità, in un territorio come quello della provincia di Bologna afflitto dai problemi di antica data, quali la subsidenza che colpisce in particolare i territori a valle dei campi pozzi e la scarsa qualità dei corpi idrici superficiali.

Nel secondo semestre 2010 l'Autorità d'Ambito procederà poi ad una verifica della tariffa media secondo quanto già previsto dalla Convenzione sottoscritta con il soggetto gestore, e precisamente in riferimento ai quattro parametri ivi indicati: perdite di rete, costo dell'energia, volumi d'acqua consumati, costi di gestione delle acque meteoriche.

L'assemblea conferma infine la cruciale necessità di un soggetto regolatore forte e indipendente in grado di interfacciare in modo qualificato un gestore di livello ormai ben più che provinciale. La recente approvazione del D.Lgs. 42/2010, che ha introdotto il superamento delle ATO, peraltro già sopresse nella nostra Regione dalla L.R. 10/2008, conferisce alla Regione il compito di individuare una nuova attribuzione delle funzioni. Nell'auspicare l'avvio di un dibattito ampio e approfondito, la centralità del soggetto regolatore, così come il suo radicamento territoriale, appaiono certamente elementi da confermare e rafforzare.